

## L'Adige Dicono di Noi

La nomina Il numero uno del Pnab eletto assieme ad un altro trentino, Marco Katzemberger

### Federparchi, ecco il Consiglio direttivo



Il presidente del **Parco Naturale Adamello Brenta** **Walter Ferrazza** è stato eletto nel Consiglio direttivo di Federparchi, nell'ambito del X° congresso nazionale della Federazione, svoltosi a Roma, alla presenza anche dei rappresentanti dei maggiori attori istituzionali del settore e del ministro dell'agricoltura Francesco Lollobrigida. Rieletto anche un altro **trentino** Marco Katzemberger, protagonista da anni delle attività del **Parco** anche come membro del Comitato di gestione, in particolare nel settore della certificazione CETS. «Due gli obiettivi per i quali vogliamo lavorare fin d'ora.

- sottolinea il presidente **Ferrazza** - Innanzitutto, ridefinire l'identità dei parchi e delle aree protette, uscendo da un'ottica meramente contemplativa, spesso dominante anche a livello mediatico, e valorizzando il ruolo dell'uomo al loro interno. I Parchi sono certamente luoghi all'interno dei quali la natura, in ogni sua espressione, viene tutelata e valorizzata, ma sono anche laboratori attivi di convivenza uomo-ambiente. Coerentemente con questa visione, bisogna che i parchi assumano un ruolo sempre più strategico nella lotta al cambiamento climatico. Per farlo, Federparchi deve assumersi fino in fondo il compito di mettere in rete queste realtà e di fornire loro, di concerto anche con i decisori politici, supporto e servizi condivisi. Le aree protette vanno messe nella condizione di muoversi in maniera efficiente, concorde e sinergica, superando anche le diversità che le contraddistinguono, nell'interesse di tutto il Paese».

I cambiamenti climatici fra le sfide che i parchi e le aree protette hanno di fronte a sé, quindi. Del resto, il tema stesso scelto per il X° congresso nazionale di Federparchi lo sottolineava: "I Parchi e l'Agenda 2030", questo il fulcro della due giorni svoltasi al Nazionale Spazio Eventi di Roma, e a cui hanno partecipato anche i rappresentanti di realtà come Coldiretti, Ispra, CIA-Agricoltori italiani, Federcaccia.

Per Katzemberger, rieletto a sua volta nel Consiglio direttivo, «è necessario riconoscere e valorizzare l'importante patrimonio di energie, conoscenze, risorse organizzative ed economiche presente all'interno dei parchi italiani, in un'ottica collaborativa e favorendo la costruzione di una rete nazionale. Le aree protette vanno intese come ambienti naturali d'eccezione al cui interno sono presenti però anche i saperi e le competenze delle comunità locali, che devono confrontarsi con le dinamiche della globalizzazione traducendo in comportamenti concreti e coerenti con gli indirizzi internazionali i principi-guida della sostenibilità».

Il vicepresidente della Provincia autonoma di Trento e assessore all'ambiente Mario Tonina si è complimentato



## L'Adige Dicono di Noi

---

con Ferrazza e Katzemberger, sottolineando come «la loro presenza all'interno del direttivo di Federparchi è molto importante anche al fine di portare in quella sede le istanze della montagna alpina», ha concluso.